



Comunicato stampa: Alpenverein Südtirol, Associazione tutela ambiente Val Venosta, Federazione Protezionisti Sudtirolesi, Heimatpflegeverband Südtirol, Club Alpino Italiano, Österreichischer Alpenverein, Deutscher Alpenverein, CIPRA Österreich, Verein für Heimatschutz- und Heimatpflege in Nord- und Osttirol

### **Fusione Vallelunga-Kaunertal: appello alla Giunta Provinciale**

#### **Associazioni alpine e ambientaliste per la conservazione dell'autenticità e una prospettiva sicura in futuro**

**Lo studio di fattibilità per il collegamento sciistico Vallelunga-Kaunertal è sull'agenda della Giunta Provinciale per la seduta del 16.05.2017. L'Alpenverein Südtirol insieme alle associazioni ambientaliste altoatesine, all' Österreichischen Alpenverein e ad alle associazioni ambientaliste d'oltralpe (CIPRA Österreich, Verein für Heimatschutz- und Heimatpflege in Nord- und Osttirol), si esprime nuovamente contrario al progetto e fa appello alla Giunta Provinciale di attenersi alla perizia negativa unanime del comitato ambientale riguardo l'espansione del comprensorio sciistico.**

La perizia unanimamente negativa del comitato ambientale riguardo al collegamento del comprensorio sciistico di Vallelunga con quello di Kaunertal funge da consulenza alla Giunta Provinciale che il 16.05.2017 deciderà sullo studio di fattibilità. La perizia conferma la posizione delle associazioni alpinistiche e ambientaliste che si schierano contro la costruzione di un nuovo comprensorio in una valle ancora incontaminata come quella di Melago. Gli ambientalisti prevedono un impatto notevole su molteplici aree naturalistiche fra i 1.920 e i 3.100 metri e una separazione delle zone di covatura di specie animali protette come la pernice bianca e la coturnice.

La ditta Oberländer Gletscherbahnen AG, che ha commissionato lo studio di fattibilità, sostiene di aver già ritratto la variante di sviluppo che comprende il Karlesjoch valutata negativamente dal comitato ambientale e di perseguire "solamente la variante delle piste da sci sul Weißseejoch." "Ciò non toglie, che qui si tratta della costruzione di un comprensorio sciistico completamente nuovo con tutte le conseguenze che ne derivano", così il presidente dell'Alpenverein Georg Simeoni. "Questa faccenda viene pubblicizzata come se fosse solo un ampliamento di un comprensorio già esistente nella zona sciistica di Vallelunga, nonostante la maggior parte degli interventi siano esterni a questa zona e nonostante la zona sciistica di Vallelunga di fatto esiste solo sulla carta: ciò che ne rimane sono solo alcuni pilastri sopra Melago e uno skilift in funzione ridotta nei pressi della malga Maseben.

La pista pianificata sul Weißseejoch attualmente non avrebbe un collegamento con skilift e bisognerebbe aspettare l'autorizzazione e la costruzione di tali impianti sul versante austriaco", prosegue il presidente dell'AVS. A parte la cancellazione della variante di pista sul Karlesjoch, il progetto, le infrastrutture in alta montagna come la cabinovia, il bacino di raccolta dell'acqua, gli impianti d'innervamento artificiale, le costruzioni antivalanga e il

progetto di un parcheggio per 400 auto a Melago rimangono invariati. “Il comitato ambientale ha rifiutato il progetto complessivo, non solo la variante Karlesjoch, perché ritiene che il progetto abbia un impatto massiccio su un paesaggio naturale molto sensibile, che risulterebbe in una perdita notevole ed irreversibile del carattere incontaminato di questa zona di alta montagna”, ricorda Simeoni.

Inoltre manca una rilevazione delle conseguenze ambientali del progetto sul versante austriaco. Le possibili conseguenze nelle zone interessate di entrambi i paesi (forte concorrenza tra due comprensori sciistici) non sono stati studiati sufficientemente. Invece il protocollo “Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile” della Convenzione delle Alpi, in caso di progetti che coinvolgono più nazioni confinanti, prevede l’obbligo per quest’ultime di concordare congiuntamente la pianificazione, lo sviluppo economico e le esigenze ambientali.

L’AVS e le associazioni alpinistiche dei paesi/delle regioni confinanti - che contano ben 1,8 miliardi di iscritti – e la Federazione Protezionisti Sudtirolesi, l’Associazione tutela ambiente Val Venosta e l’associazione Heimatpflegeverband Südtirol fanno appello alla Giunta Provinciale, di tutelare le zone di alta montagna ancora intatte nel rispetto della Convenzione delle Alpi (protocollo turismo), preservandole come riserve e rinunciando allo sviluppo turistico intensivo. “Visto l’aumentato fabbisogno di acqua ed energia necessario per mantenere il turismo sciistico in tempi riscaldamento globale e visti i numeri decrescenti di sciatori, la dipendenza economica dal turismo sciistico è una prospettiva ad alto rischio”, dice l’AVS. “Bisogna pensarci bene prima di sottoscrivere un tale progetto”.

Contatto per la stampa AVS:

Klaus Bliem, AVS-Referatsleiter für Natur und Umwelt Tel. +39 335 8489870